



Protocollo d'intesa per il concorso degli Psicologi siciliani nelle attività regionali di Protezione Civile

Sono stati concretizzati con la firma di un protocollo formale, i rapporti di reciproca collaborazione in attività di emergenza tra Ordine degli Psicologi e Dipartimento regionale della Protezione Civile

di Melita Ricciardi*

La Regione Siciliana, rappresentata dall'Assessore alla Presidenza delegato alla Protezione Civile, On. Michele Cimino, il Dirigente generale del Di-

partimento regionale della Protezione Civile, Salvatore Cocina e L'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana, rappresentato dal Fulvio Giardina, il 9 giugno 2005 hanno siglato il pro-

tollo d'intesa per il concorso degli Psicologi nelle attività di Protezione Civile.

La Regione Siciliana, Assessorato alla Presidenza con delega alla Protezione Civile e il Dipar-



**Il Governatore
della Regione Siciliana
On. Salvatore Cuffaro
con il Presidente dell'Ordine
degli Psicologi della Sicilia,
Fulvio Giardina**



timento Regionale della Protezione Civile, insieme all'Ordine degli Psicologi hanno concretizzato rapporti di reciproca collaborazione in attività volte ad approfondire tematiche in materia di Protezione Civile, per quanto concerne gli aspetti psicologici connessi all'emergenza, con particolare riferimento alla pianificazione regionale ed alle funzioni psicologiche da realizzare nelle fasi di previsione, prevenzione e soccorso, nonché di gestione dell'emergenza, garantendo una funzione di coordinamento affinché tutte le iniziative individuali e associative si possano svolgere nella maniera più qualificata.

L'obiettivo primario di tale accordo consiste nel favorire una corretta gestione psicologica delle emergenze di massa e contemporaneamente promuovere la conoscenza di adeguati comportamenti individuali e collettivi, per la tutela psicofisica dei cittadini e dei soccorritori in caso di emergenza.

Con la legge n. 225 del 24 febbraio 1992 è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali o catastrofi e da ogni altro evento calamitoso.

A tal proposito l'art. 6, delle citate disposizioni di legge, indi-

vidua gli Ordini ed i Collegi professionali tra le strutture che concorrono alla realizzazione delle attività di Protezione Civile. Con il D.M. del 13 febbraio 2001, concernente l'adozione dei criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi, è esplicitamente richiamata, nell'ambito della "funzione di supporto n. 2 - Sanità", l'attività d'assistenza psicologica alla popolazione, identificando gli Ordini professionali di area sanitaria quali referenti delle relative attività di Protezione Civile.

L'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana, pertanto, potrà svolgere attività d'indirizzo e di coordinamento nei riguardi dei propri iscritti, al fine di qualificare l'intervento nelle rispettive attività di Protezione Civile. Nel contempo, la Protezione Civile Regionale potrà avvalersi degli Psicologi registrati dall'Ordine stesso, in un apposito elenco ed individuati in funzione della rispettiva esperienza e competenza professionale, con il compito di

prestare assistenza psicologica in situazioni di emergenza.

Ciò potrà favorire il coinvolgimento degli Psicologi nella pianificazione dell'emergenza, nella scelta dei metodi comportamentali da adottare prima, durante e dopo l'evento calamitoso e contemporaneamente, l'intervento degli stessi sia in ambito formativo sia assistenziale.

L'Ordine degli Psicologi, insieme alla Protezione Civile Regionale, ha quale compito primario sia l'esigenza d'informare sulla struttura predisposta a gestire gli eventi critici sia di favorire la conoscenza di adeguati comportamenti individuali e collettivi attraverso l'educazione alla prevenzione e alla solidarietà.

La Protezione Civile si pone come segno di cultura e di maturità sociale perché, evidenzia quanto la prevenzione sia fondamentale al fine di tutelare coloro che ri-



mangono vittime di una catastrofe. L'esperienza del protocollo d'intesa costituisce, quindi, un contributo per gli Psicologi sul tema della Protezione Civile e sul ruolo dello psicologo in ambito emergenziale e permette di acquisire capacità d'elaborazione e di gestione degli aspetti emotivi, connessi alle situazioni di crisi in cui sia gli psicologi stessi sia il personale di soccorso possono trovarsi ad operare. La ricostruzione delle dinamiche psicologiche vissute dai soccorritori nell'emergenza, la loro ansia, il loro stress fino al burn-out e l'eventuale sostegno psicologico di cui necessitano, sono situazioni che emergono con chiarezza in caso di emergenza. Il disagio che prova sia il soccorritore sia il volontario, evidenzia la mancanza di formazione nell'ambito psicologico e contemporaneamente, l'inefficacia degli operatori nella gestione del panico e dello stress. Spesso diversi esponenti d'Organizzazioni di Volontariato e operatori di Protezione Civile riportano le loro esperienze e i loro bisogni formativi, sottolineando quanto sia fondamentale acquisire strumenti cognitivi idonei per avere più autoefficacia sia sul campo sia nell'assistenza alla popolazione. Il confronto tra le esperien-

ze reali dei protagonisti dell'emergenza e gli psicologi, infatti, permette di cogliere quali possono essere le tecniche e le strategie da identificare al fine di incrementare i meccanismi di difesa psicofisica dell'operatore, sul campo. La Protezione Civile Regionale, pertanto, necessita sia di competenze professionali appartenenti al settore della psicologia dell'emergenza sia di servizi psicologici strutturati, rivolti ai soccorritori e alla popolazione al fine di prevenire il loro disagio psicofisico.

Da anni, il Dipartimento di Protezione Civile Regionale collabora attivamente con l'Ordine Professionale degli Psicologi, come attestano i congressi e le altre iniziative promossi dallo stesso Ordine, a cui la Protezione Civile ha sempre partecipato con qualificati esponenti, ricordiamo tra questi Francesco Mantenga Venerando, Coordinatore del Comitato Regionale di Protezione Civile e tutti i Dirigenti e funzionari del Diparti-

mento. Obiettivo principale della Protezione Civile Regionale è stato quello di migliorare la capacità e la qualità dell'intervento in caso di calamità e soprattutto, potenziare la fase di previsione e prevenzione dei rischi connessi con eventi naturali o con l'attività dell'uomo.

Le strategie e le attività della Protezione Civile in Sicilia, hanno garantito la diffusione di una nuova cultura di Protezione Civile, favorendo pertanto la prevenzione e la formazione.

Quindi, se l'Ordine degli Psicologi insieme alla Protezione Civile Regionale ha l'esigenza d'informare, prevenire e garantire il soccorso, la collaborazione consisterà di due momenti strettamente correlati: il primo, relativo all'espletazione di conoscenze Psicologiche nell'ambito dell'emergenza; il secondo, finalizzato allo sviluppo di tecniche innovative sul campo emergenziale, nonché al miglioramento della comunica-

**Salvatore Cuffaro
con Michele Cimino,
Assessore Regionale
alla Protezione Civile**





Guido Bertolaso, Enzo Boschi e Francesco Mantegna Venerando, alla 3ª Conferenza Regionale della Protezione Civile svoltasi ad Agrigento il 27 aprile scorso

zione e della relazionalità, nel gruppo operativo in emergenza.

Ciò che s'intende costruire attraverso il protocollo d'intesa è la realizzazione di una rete sociale che metta in connessione contesti diversificati, quali l'organizzativo-istituzionale e quello dei rapporti interpersonali all'interno del gruppo di in-

tervento.

Il problema principale della gestione dell'emergenza, infatti, non consiste solo nel reperire i mezzi meccanici o le squadre d'intervento da utilizzare in occasione di crolli, incendi o qualsiasi altra emergenza, bensì quello di trasmettere un messaggio di sicurezza, di solidarietà e di capacità di gestione dell'emotività.



Altro elemento fondamentale di una corretta gestione delle emergenze è costituito da quello che in gergo tecnico viene definito "il rispetto delle procedure".

Nell'ambito della Protezione Civile, ogni azione, per essere svolta con rapidità ed efficienza, deve essere necessariamente regolata attraverso delle procedure prestabilite. Queste, infatti, delineando il ruolo ed il lavoro che deve essere svolto da ogni singola unità, facilitano ed ottimizzano le attività di soccorso. Il rispetto di questi ruoli, da parte di ogni operatore, è quindi importantissimo proprio perché permette di creare un'azione sinergica.

Il supporto psicologico, da fornire nelle situazioni di crisi, pertanto, non può essere un compito svolto da un operatore o da un volontario della Protezione Civile, questo ruolo deve essere necessariamente rivestito da specialisti in Psicologia dell'emergenza che grazie alla loro formazione, sono in grado di fornire questo tipo d'assistenza.

Le operazioni di soccorso e d'assistenza svolte dalla Protezione Civile sono realizzate spesso anche grazie al prezioso ausilio dei Volontari.

Al centro il Dirigente Generale della Protezione Civile Regionale, Salvatore Cocina, con Guido Bertolaso



Melita Ricciardi con il Presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro e il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Guido Bertolaso

Non dimentichiamo a tal proposito le drammatiche esperienze acquisite recentemente dagli operatori di Protezione Civile, dai Volontari e dalle popolazioni colpite dallo Tsunami nel Sud est asiatico che, analizzate e condivise dalla comunità scientifica, confermano sempre più l'esigenza di individuare in emergenza il disagio e contemporaneamente, di attuare piani di formazione preventiva, di supporto Psicologico e di monitoraggio in itinere, nel momento in cui determinate professionalità vengono costantemente coinvolte in situazioni emergenziali. Grazie alla sensibilità dell'Ordine degli Psicologi della Sicilia e della Regione Siciliana, Assessorato alla Presidenza con delega alla Protezione Civile, Dipartimento Regionale della Protezione Civile e Dipartimento Regionale alla Protezione Civile - il protocollo d'intesa promuove nuovi orizzonti, al fine di favorire il sostegno necessario in emergenza, così da poter gestire e tutelare l'equilibrio psicologico dei soggetti coinvolti nonché promuovere la sicurezza della collettività. ■

***Psicologa e psicoterapeuta**

S.S.N. e Psicologia Intervista al Dr. Gaetano D'Antoni Psicologo, Direttore Generale A.U.S.L. 9 Trapani

a cura di Antonella La Commare - consigliere

Il Dr. Gaetano D'Antoni ha partecipato, negli anni '80, alla riforma della psichiatria presso l'Assessorato Sanità della Regione Siciliana ove tutt'oggi è in servizio con la qualifica di "Ispettore Sanitario Superiore Regionale". In qualità di Coordinatore della Saute Mentale ha promosso la determinazione degli organici della Salute Mentale con particolare attenzione agli psicologi, prevedendo un posto di psicologo ogni 125.000 abitanti ed articolandone il ruolo, sin da allora, nei tre livelli funzionali previsti dal D.P.R. 761/79 (collaboratore, coadiutore e dirigente); ciò comportò l'istituzione, in Sicilia, di 19 posti di "Dirigente" (oggi "Direttore di Struttura Complessa").

Dal 1988 al 1992 Commissario Straordinario presso gli Ospedali Psichiatrici di Agrigento, Trapani, Siracusa e Messina. Dal 1999 al 2001 Commissario Straordinario prima presso l'Azienda Ospedaliera di Gela e, successivamente, presso quella di Messina. Dal 2001 al 2005 Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Di Dio di Agrigento. Dal 2005 Direttore Generale dell'A.U.S.L. 9 di Trapani.



Il Dr. Gaetano D'Antoni